

Internet

Di Barbara Ripepi

Facebook Paper è l'app che rivoluziona la timeline

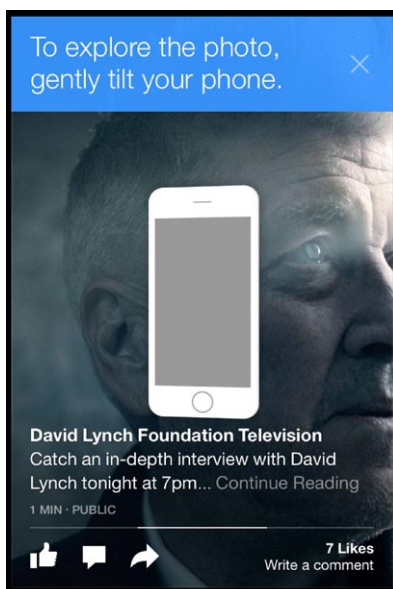
La nuova applicazione per iPhone realizzata dal Creative Labs di Facebook trasforma i contenuti del social network in un magazine digitale.

Dopo dieci anni di attività Facebook ha deciso di dare una svolta alla propria immagine puntando a un settore nel quale finora non aveva certo spiccato per particolare creatività o anche solo per efficienza: quello del mobile. Il 3 febbraio ha fatto il suo esordio Paper, un'applicazione per iPhone che rivoluzionerà l'uso di Facebook in mobilità. Questa volta mettiamo da parte la prudenza nel giudicare un prodotto che ha appena visto la luce: Paper è la migliore idea mai realizzata dal network di Menlo Park e potrebbe essere l'asso nella manica capace di ribaltare il lento trend in discesa da tempo registrato dalle

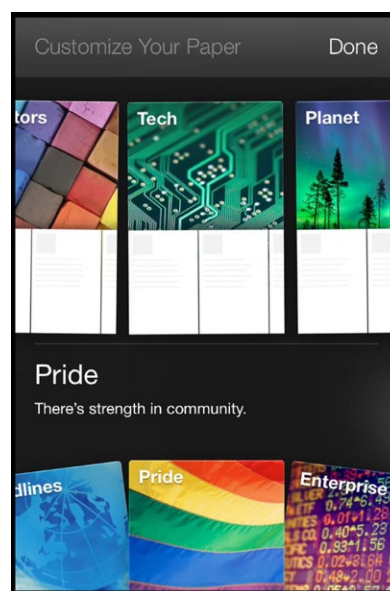
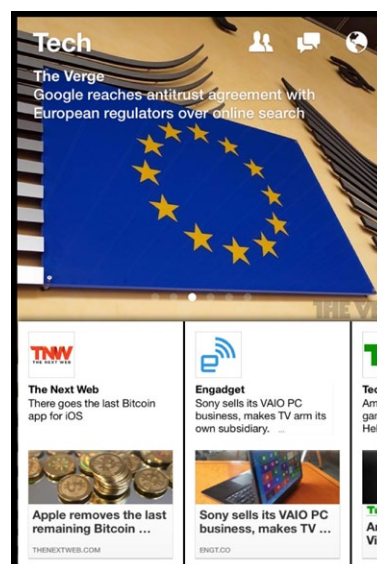
statistiche d'uso e di crescita dell'utenza. Paper rappresenta un nuovo modo di fruire i contenuti del social network: grazie a un'interfaccia fresca e riuscita e alla capacità di racchiudere in modo intelligente ogni aspetto di Facebook, impacchettandolo però in un contenitore molto più agile del corrispettivo web, rende del tutto dimenticabile l'applicazione ufficiale del social network. Paper supera il concetto di timeline pescandone i post per poi offrirli in una forma completamente diversa e arricchita da una selezione di contenuti editoriali aggregati da una specifica redazione interna. Per chiarire subito all'utente le modalità dell'interfaccia, al primo lancio Paper mostra un video dimostrativo e un tutorial interattivo capace di accompagnarci passo per passo nei settaggi iniziali e nell'apprendimento delle gestures di navigazione.

L'app organizza i contenuti in forma di magazine digitale, seguendo il formato imposto da Flipboard.

La personalizzazione avviene tramite la scelta di una ventina di aree tematiche molto varie tra loro: news dal mondo, tecnologia, sport, arte, cucina, fotogiornalismo, bellezza, divertimento, ma anche argomenti più specifici come le pari opportunità o i diritti del mondo LGBT. Gli argomenti selezionati vengono trascinati sull'area di componimento del "paper", componendone le pagine; la prima sarà quella dedicata ai contenuti della nostra timeline. A questo punto l'app presenterà una pagina suddivisa in due parti: in quella superiore compare il tema con un articolo di copertina, nella



L'interfaccia di Paper, foto evidenti e gesture per la navigazione molto funzionali.



Le opzioni di personalizzazione di Paper danno modo di selezionare le tematiche di cui si vuole avere un aggiornamento costante.

parte inferiore una serie di box contenenti altre notizie. Entrambe le aree hanno una navigazione a trascinamento da destra a sinistra. Le immagini hanno grande risalto e selezionando una notizia, questa può essere letta con un gesto di scorrimento dal basso verso l'alto, dando vita a un'animazione che ricorda quella di un foglio piegato che viene aperto. In presenza di fotografie, queste vengono visualizzate a tutto schermo ma possono essere navigate anche inclinando lo schermo da un lato all'altro, se il loro orientamento è in formato panoramico.

Per cambiare tema si "cambia pagina", esattamente come se stessi sfogliando una rivista. La prima rappresenta un restyling della timeline di Facebook: i

post dei nostri amici vengono visualizzati esattamente come se ci trovassimo di fronte a una qualunque delle altre pagine di Paper, con suddivisioni in schede. Non mancano ovviamente le opzioni dedicate ai commenti o ai "mi piace", così come è sempre possibile interagire con le timeline altrui: l'esperienza di Facebook è completa, solo organizzata in modo coerente alla struttura di Paper.

Le pagine successive contengono i singoli temi scelti in precedenza. Anche in questo caso possiamo agilmente utilizzare tutte le opzioni tipiche del social network. Paper rappresenta quel che c'è di buono in Facebook, liberato dalle rigidità della struttura del sito, con un bonus: le notizie aggregate selezionate da una redazione che fa riferimento non solo alle notizie più condivise ma anche a una rosa di testate selezionate per importanza e autorevolezza. La bellezza dell'app rende piacevole la lettura delle notizie, che vengono formattate in modo diverso a seconda della fonte e della tipologia di contenuto. Non a caso Facebook ha affidato la progettazione dell'interfaccia a Mike Matas, l'UI designer ideatore delle prime interfacce dei software di iPhone e cofondatore di Push Pop Press, una startup nel settore del digital publishing acquisita da Facebook nel 2011. Matas si è inoltre avvalso della collaborazione di Loren Brichter per la creazione delle animazioni, di cui Paper è ricca. Brichter è un designer e programmatore noto per progetti come Tweetie e Letterpress. Al momento Paper è disponibile solo per gli utenti statunitensi di iTunes Store.



Costruiamo il mondo con Chrome e Lego

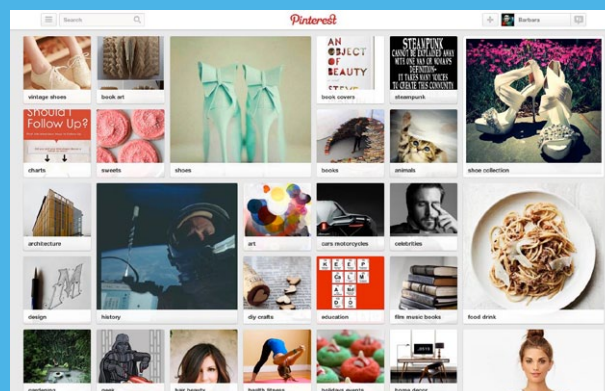
I famosi mattoncini diventano virtuali e accessibili dal web per approdare sulle mappe di Google.

Alla fine dello scorso gennaio, Google ha annunciato l'introduzione di un nuovo "Chrome Experiment", nato dalla collaborazione con il marchio Lego. Il sito "Chrome Experiments" (chromeexperiments.com) è uno showcase nato nel 2009 allo scopo di racchiudere e celebrare le realtà open-source più creative pensate per il browser, nate grazie all'uso di tecnologie come JavaScript, WebGL e HTML5. Tra queste troviamo alcune idee sviluppate da Google stessa, come il mini-sito dedicato all'esplorazione della terra di Mezzo dei film della saga di "Lo Hobbit" (middle-earth.thehobbit.com) o il viaggio virtuale e interattivo nel mondo del Cirque du Soleil (moviekantirevo.com). Build (buildwithchrome.com) nasce da un team di sviluppo australiano di Google nel 2012, in vista della celebrazione dei 50 anni di Lego in Australia; malgrado la promessa di estensione d'uso ad altri Paesi, finora è stato accessibile solo localmente e dalla Nuova Zelanda. Oggi però è fruibile da chiunque, anche grazie all'arrivo del film "THE LEGO MOVIE", in uscita alla fine di febbraio.

Build è un ambiente 3D che riproduce le dinamiche delle popolari costruzioni Lego e mette l'utente nella condizione

Pinterest si espande con nuove funzionalità

Il network dedicato alle immagini e alla creazione di "board" visuali tematiche continua a crescere e aggiunge poco a poco qualche tassello per alimentare una costante crescita e una sempre più accurata raffinatezza. Dopo l'acquisizione dello scorso anno di Punchfork, un grande archivio di ricette, oggi Pinterest include un sofisticato sistema capace di suggerire piatti sulla base di determinati ingredienti: vista l'enorme quantità di "pin" dedicati alla cucina, non è difficile immaginare quanto possa risultare utile un sistema simile, anche nella prospettiva di poter usare la medesima tecnologia in altri ambiti. Pinterest ha acquisito a gennaio VisualGraph, una startup pensata per il riconoscimento delle immagini; non avvalendosi dell'uso dei Tag, il motore di Pinterest è destinato ad affinarsi sempre di più grazie alla semantica. Un'altra novità è ancora in fase di test, ma accessibile dal sito in lingua inglese cliccando sul menu in alto a sinistra: la voce "Preview! Explore Interests" ci porta a una pagina che racchiude una serie di schede tematiche, basate sugli interessi che abbiamo dimostrato nell'utilizzo del sito. Le schede vengono mostrate con uno stile grafico diverso da quello al quale siamo abituati, ingrandendo gradualmente gli argomenti di maggior rilievo. Gli amanti delle GIF animate tanto in voga su Tumblr saranno



contenti dell'introduzione del supporto a questo formato, arrivato sul sito alla fine di gennaio. Queste sono solo alcune delle novità recentemente introdotte da Pinboard, che promette un 2014 ricco di potenziamenti e strumenti sempre più raffinati per rendere l'esperienza sul sito ancora più ricca e competitiva.



di esprimersi tramite i mattoncini virtuali. Si accede al sito specifico tramite l'account di Google per poi scegliere di proseguire nell'esplorazione di tre diverse sezioni. Tramite "Inizia Edificio" veniamo portati in un ambiente tridimensionale nel quale l'area di lavoro riproduce fedelmente una base di costruzione Lego.

Un pannello posizionato sul lato sinistro mostra le tipologie di mattoncini disponibili per l'uso, la scelta tra dieci colori differenti e gli extra, che contengono pezzi speciali come porte, finestre, mattoncini dalle forme particolari o trasparenti. I "suggerimenti" sono posti sul lato inferiore della schermata e sintetizzano i comandi veloci per la gestione dei mattoncini o per la navigazione.

L'ambiente 3D è ben renderizzato e veloce, rendendo così l'esperienza per nulla limitata e molto simile alla dinamica reale del gioco. A questo punto non resta che scatenare la nostra fantasia producendo l'opera che più ci aggrada: una casa, un castello, la riproduzione di un monumento, un disegno bidimensionale o un veicolo fantascientifico.

Per chi si volesse cimentare in costruzioni particolarmente alte, la visione viene agevolata dalla scelta del piano di lavoro, che ci permette di alzare il punto di vista in tre stadi diversi.

Non manca purtroppo qualche limite: le tipologie di mattoncini sono tante ma potrebbero essere più varie, così come la palette di colori e soprattutto il numero di pezzi disponibili che, pur essendo alto, nelle costruzioni più sofisticate può portarci a dover rivedere il nostro progetto per mancanza di mattoncini. Manca inoltre la possibilità di lavorare su un progetto a più riprese, salvandolo prima della pubblicazione o potendo intervenire su una costruzione già condivisa. Build non è solo un ambiente di costruzione virtuale: per quello poteva bastare il software realizzato dalla stessa Lego; il progetto di Google si estende fino ad abbracciare le tecnologie di Google Maps

per rendere possibile la costruzione di oggetti ed edifici su una mappa globale e unificata. La pubblicazione delle nostre opere geolocalizzate ci permette di condividere le nostre opere con tutti gli altri utenti. La sezione "Entra nel mondo delle costruzioni" ci porta alla mappa mondiale, dove possiamo ammirare le costruzioni altrui tramite una navigazione libera e scegliere un lotto specifico dove costruire; non manca un menu secondario che ci serva da guida per conoscere le opere più popolari, le proprie o quelle degli amici inclusi nelle nostre Cerchie di Google+. Un altro menu filtra i risultati per tipologia di costruzione: 2D, Personaggi, Casuale, Edifici e Veicoli. Navigando sulla mappa alla ricerca di un lotto su cui costruire può inoltre capitare di imbattersi nella scoperta di un "tema", come per esempio lo stile "Vecchio West": in questo caso ci verrà offerta la possibilità di costruire edifici utilizzando una palette di colori differente da quella standard e più inerente al tema. Si chiama "Build Academy" la sezione invece dedicata al training, con una componente ludica che ne rende interessante l'uso anche a chi non avesse bisogno di imparare a utilizzare gli strumenti di costruzione. Le lezioni sono organizzate per sfide e permettono gradualmente di affrontare obiettivi sempre più complessi, partendo dalle istruzioni per i comandi basilari alla costruzione di capanni, auto della polizia, torri e astronavi; non manca qualche sfida basata sulla velocità di esecuzione. Ogni traguardo raggiunto può essere facilmente condiviso su Google+. Build è un progetto divertente e ben sviluppato che può appassionare adulti e bambini, rendendo globale e condivisibile un gioco che ha conquistato e continua a intrattenere milioni di persone senza risultare mai noioso o limitato. Il progetto oltre a essere accessibile dal browser sul desktop può essere fruito anche da smartphone e tablet Android.

Yahoo: Tech e Food in formato Tumblr

Agli inizi di gennaio, durante il CES di Las Vegas, Marissa Mayer ha lanciato due nuovi progetti nati in casa Yahoo sul formato delle riviste online specializzate che andranno ad arricchire l'offerta del portale. Si tratta di Yahoo Tech (yahoo.com/food) e Yahoo Food (yahoo.com/food), che racchiudono rispettivamente notizie in campo tecnologico e culinario.

La struttura dei due magazine è estremamente visuale, organizzata in blocchi e con grandi immagini di sfondo a introdurre il tema. Di primo impatto potrebbero ricordare la struttura di Flickr, ma come confermato da Mayer, il backend è quello di Tumblr.

Entrambe le realtà contengono contenuti originali redatti da due redazioni specializzate; quella di Yahoo Tech conta tra gli altri firme già note nel settore provenienti da New York Times, Slate, Popular Science, Washington Post e Newsweek.

Non manca un po' di pubblicità: l'advertising si posiziona in modo appropriato tra i box senza risultare invasivo e possiamo anche trovare contenuti sponsorizzati come "Best of CES", segnalati con l'icona del dollaro. Le due pagine hanno fruttato a Yahoo 10 milioni di visitatori unici in poco meno di un mese.

Mayer per l'occasione ha fornito anche qualche dato su Tumblr: dallo scorso marzo il numero di utenti è cresciuto del 30%, mentre l'uso su mobile registra una crescita di oltre il 50%.

